

Gli itinerari escursionistici in Corsica  
(I sentier du littoral)

## **Il Sentiero del Doganiere di Cap Corse**

(Da Macinaggio a Centuri)



**Sviluppo:** Macinaggio – Torre di S. Maria – Cap Corse – Barcaggio – Tollare – Capo Grosso – Colle Sundarelli - Centuri

**Dislivello:** 650 metri totali con diversi saliscendi

**Difficoltà:** E – **Lunghezza:** 22,8 Km

**Ore di marcia:** 8 h totali

**Periodo consigliati:** da ottobre a maggio evitando le giornate ventose

**Accesso:** da Bastia (raggiungibile con traghetti delle linee Moby Lines e Corsica Ferries), prendiamo la strada per Cap Corse e dopo una quarantina di Km arriviamo a Macinaggio.

Tra i tanti sentieri litoranei della Corsica, quello di Capo Corso riveste un fascino maggiore, data la sua posizione. Costeggia tutta la parte costiera estrema del “dito” in quello che è il punto più settentrionale dell’isola. E’ soprattutto la varietà di paesaggi e di vestigia storiche a rendere questo itinerario molto interessante.

Percorribile in circa 8 ore, si consiglia di frazionarlo in due parti, prendendo come tappa intermedia il paesino di Barcaggio, che offre una minima dotazione alberghiera, oppure la piccola frazione di Tollare, un gruppo di case di pescatori e niente più. Utilizzando il servizio di taxi presente in zona si possono evitare faticosi rientri lungo le tortuose strade corse.

Partiamo dal porticciolo di **Macinaggio**, nel punto dove la strada D80 abbandona la costa per inoltrarsi verso l’interno. Costeggiamo le barche e superiamo un muretto divisorio con la spiaggia. Attraversiamo tutto l’arenile stando attenti al muro d’alghie che si forma lungo la riva. Terminata la spiaggia, cominciamo a salire lungo un ampio sentiero segnalato con i paletti di legno del percorso dei doganieri. Si contorna **Punta di a Coscia**, sormontata da una torre genovese raggiungibile con una deviazione posta poco sotto la torre stessa.

Raggiunta un’ampia strada sterrata scendiamo ora verso la spiaggia di Tamarone, dove nel periodo estivo è aperto un chiosco-bar utile per rifornirci d’acqua. Questa spiaggia è molto frequentata d’estate per la sabbia fine e i fondali puliti.

Si prosegue lungo l’arenile al termine del quale troviamo una biforcazione: a sinistra il sentiero porta direttamente alla **Cappella di S. Maria**, mentre a destra si contorna ancora la parte costiera giungendo alla stessa destinazione.

Questo secondo itinerario ci permette di vedere da vicino le Isole Finocchiarola, una manciata di scogli con una torre d’avvistamento posta sull’isola più alta.

Dopo una spiaggia sassosa, scavalchiamo una zona rocciosa e giungiamo alla rada di S. Maria che ospita nel suo immediato entroterra la chiesetta omonima. Si tratta di una costruzione romanica a due absidi, in parte crollata, che ospita un pozzo nelle sue vicinanze.

E' raggiungibile con una breve deviazione, che ritorna successivamente sul sentiero della zona costiera.

Procedendo lungo la costa arriviamo in breve alla **Torre Genovese di Santa Maria** (foto). Si tratta di una delle più affascinanti costruzioni difensive della costa corsa, posta in un piccolo promontorio sul mare. Crollata nella parte settentrionale, possiamo vedere la tipologia di costruzione al suo interno. Una piccola capanna di pescatori con veranda ci consente di fare una sosta vicino alla torre stessa.

Proseguiamo lungo la fascia costiera seguendo sempre il nostro segnavia con i paletti.

Superate le bellissime spiagge di **Cala Genovese** e **Cala Francese** (attenzione al guado di quest'ultima), il sentiero comincia a salire di quota in una zona rocciosa, e abbandona il mare per inerpicarsi sulla collina di **Punta d'Agnello**. Saliamo tra i fiori della macchia, in una zona priva d'alberi. Dopo una decisa salita giungiamo a quota 130 metri, dove si gode un panorama eccezionale sull'estremità settentrionale della Corsica: davanti a noi la punta con la torre genovese, l'Isola Giraglia e il paese di Barcaggio. Raggiungiamo ora la torre genovese scendendo lungo il crinale della punta.

Scesi in prossimità della torre possiamo visitare quest'ultima al suo interno, nei due piani accessibili tramite scalette. Il sentiero continua ora sulla sinistra, perdendo quota fino a raggiungere di nuovo la costa. Si contorna l'estrema propaggine settentrionale della Corsica, fino ad arrivare alla spiaggia enorme di **Barcaggio**. Quest'arenile ospita al suo interno una sorprendente zona sabbiosa con dune alte diversi metri.

Percorriamo interamente la spiaggia di Barcaggio, fino a giungere in paese (3h 45' di cammino da Macinaggio).

Superate le case del centro abitato prendiamo la via asfaltata che porta a **Tollare**, che abbandoneremo quasi subito, per imboccare un sentiero che si stacca sulla destra, segnalato con un cartello e un paletto in legno.

Questo breve percorso costeggia un tratto roccioso, e prosegue tra gli alberi fino ad arrivare al paese di Tollare (altri 30' di cammino), contornata da una spiaggia di ciottoli.

Tollare è niente di più che un paese di pescatori, con un gruppo di case adagate lungo uno sperone roccioso che culmina con l'ennesima torre d'avvistamento. Tagliamo il paese dall'interno e seguiamo lungo la costa che in questo tratto diventa rocciosa.

Saliamo lungo la collina che sovrasta a ovest il paese, guadagnando rapidamente quota tra la macchia mediterranea. Questo sentiero giunge a un valico posto sotto il Monte Grande (172 m), dove il panorama si apre verso Capo Grosso e il suo faro.

Purtroppo il sentiero non mantiene la quota raggiunta, ma scende verso la sottostante baia e risale alla stessa quota sulla collina successiva. Un piccolo torrente forma in questo incavo alcune cascate e diversi laghetti.

Giunti sulla parte opposta imbocchiamo la strada asfaltata che porta al faro di **Capo Grosso** che indica ai marinai la punta più a nord della Corsica.

Percorso circa 1 Km di strada in piano, svoltiamo a sinistra prima del faro, e imbocchiamo un sentiero a mezza costa che volge verso SW. Comincia così l'itinerario che costeggia la parte occidentale del "dito".

Dopo un tratto in piano si raggiunge la vallata del **Ruisseau de Grotta**, un piccolo ruscello che "costeggeremo" sul fianco orientale. E' questo il tratto più impegnativo dell'intero itinerario, che risale la vallata con tornanti tra le rocce e gli arbusti. Dopo una ventina di minuti giungiamo in cima alla vallata nei pressi del **Passo di Sundarelli** (217 m – 2 ore di cammino da Tollare). Qui esiste una deviazione che porta ad alcune grotte, mentre il nostro itinerario ci porta a valicare il passo per poi scendere sul versante a mare.

Scesi lungo un sentiero pietroso giungiamo a un primo promontorio, dove è vivamente consigliato fare una digressione sulla punta, per apprezzare uno spettacolare panorama a picco sul mare su una bella baia rocciosa.

Il tratto successivo si mantiene con diversi saliscendi a mezza costa e contorna il tratto di costa di **Ajola**. Superati altri due promontori, entriamo nella zona più spettacolare dell'itinerario: qui le rocce si trasformano in tafoni e formano alcune bizzarre figure.

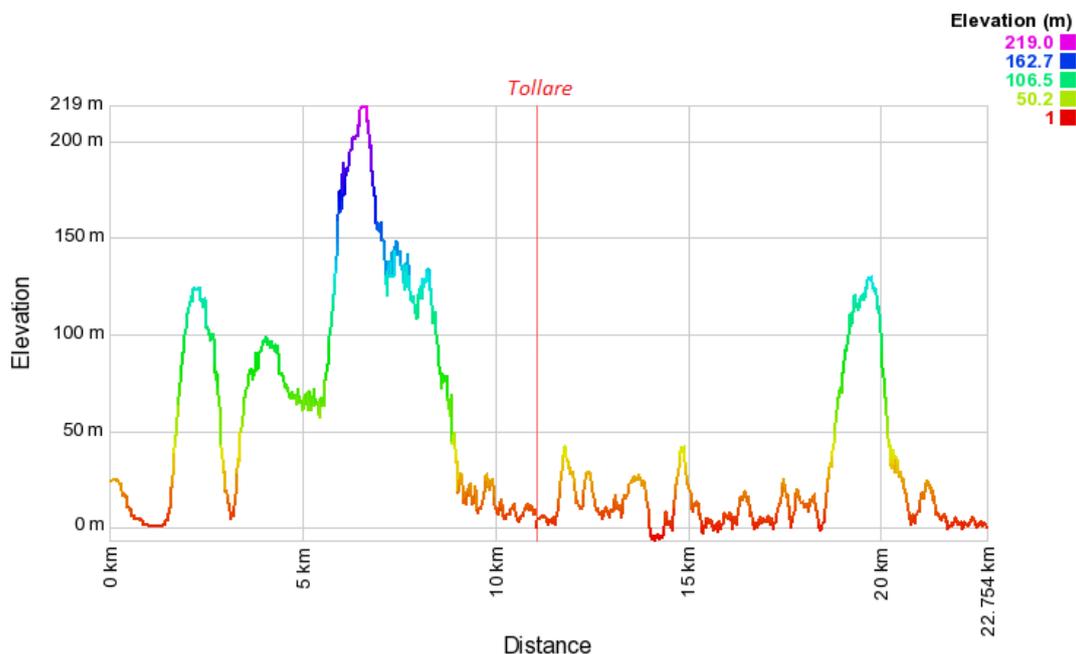
Si prosegue lungo un tratto in discesa un po' accidentato che porta a una stupenda baia dai colori smeraldini, con una bastionata rocciosa protesa verso mare.

Il tratto successivo, quello finale, vede il sentiero perdersi in alcuni rivoli poco segnalati: ponendo attenzione in una zona franata e seguendo i rari segnavia arriviamo in breve al paese di **Centuri**. Una visita tra le sue case raccolte intorno al porticciolo è d'obbligo, e possiamo sfruttare alcune strutture ricettive, quali bar, ristoranti e alberghetti.

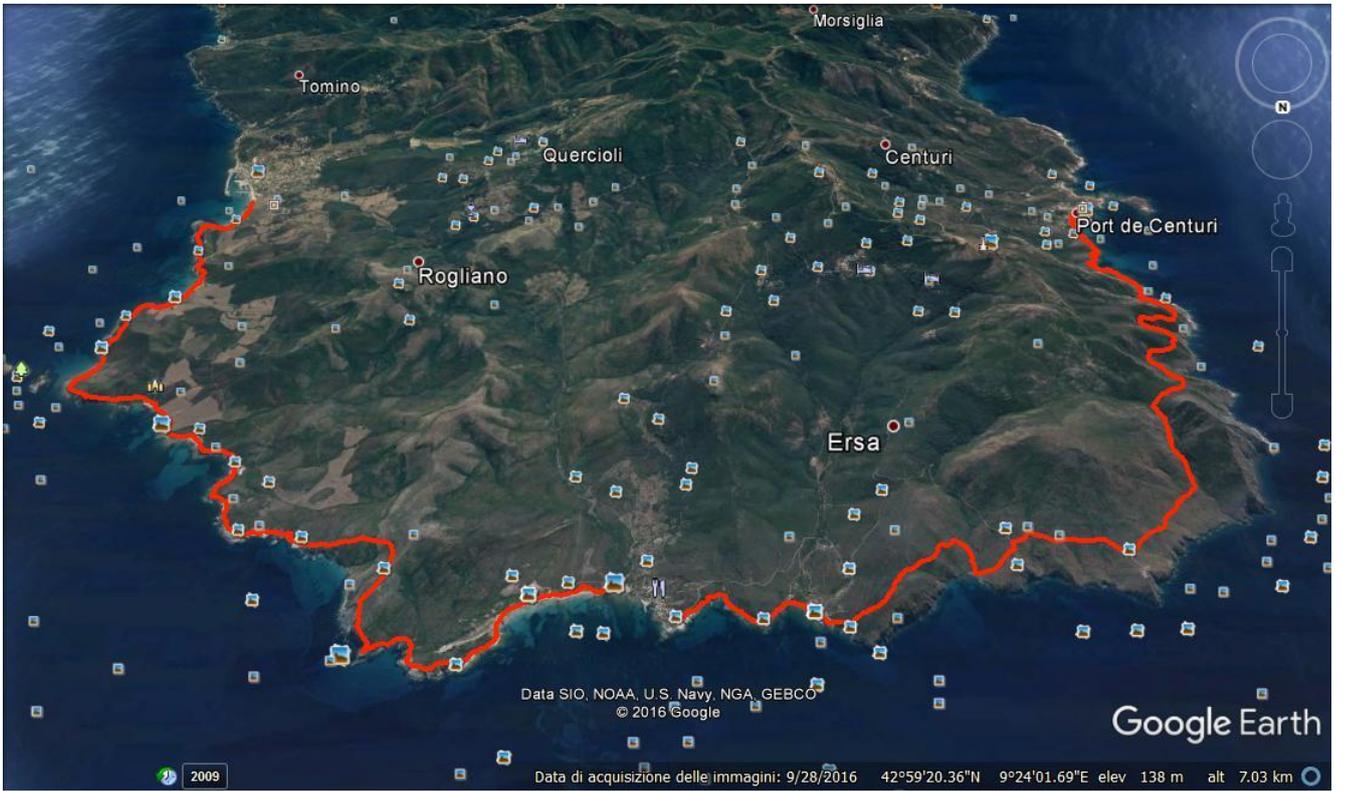
**Un consiglio:** portarsi con se una buona dotazione d'acqua perché non esistono sorgenti lungo il percorso. Unici punti di ristoro sono nella spiaggia di Tamarone e nel paese di Barcaggio.

**Riferimento cartografico:** carta IGN n°4347-OT scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** 26 - 27 aprile 2008



created by GPSVisualizer.com



© Marco Piana 2017